

Professioni. La nota del ministero

Ingegneri, la Giustizia rovescia le elezioni

Laura Cavestri

ROMA

A meno di una settimana dalla chiusura del congresso, si ribaltano nomi e volti al vertice dell'"esecutivo" degli ingegneri. Con una nota, il ministero della Giustizia ha infatti procla-

LA VICENDA

Annulata la proclamazione della lista guidata da Ferdinando Luminoso. Si attende ora la pronuncia del Consiglio di Stato

mato ieri il nuovo Consiglio nazionale di categoria, "figlio" della sentenza del Tar Lazio 7203 del 18 agosto (si veda «Il Sole-24 Ore» del 23 agosto) che aveva dichiarato «illegittimo» il voto espresso dall'Ordine di

Roma, il cui peso era risultato poi decisivo a favore della lista nazionale guidata da Ferdinando Luminoso, per ottenere il maggior numero di preferenze.

Annulata dunque la validità della proclamazione — effettuata «con riserva» dallo stesso ministero lo scorso 6 aprile (in attesa del verdetto del Tar) — la Direzione generale della giustizia civile è tornata sui suoi passi, ed escludendo le preferenze di Roma, ha proclamato: Sergio Polese (che nel direttivo "uscente" era entrato come consigliere "di minoranza"), Giovanni Montresor, Paolo Stefanelli, Alessandro Biddau, Giovanni Bosi, Roberto Brandi, Romeo La Pietra, Pietro De Felice, Ugo Mario Gaia, Silvio Stricchi, Giuseppe Zia, Carlo De Vuono, Alcide Gava, Giovanni

Rolando e (per la sezione B) Antonio Picardi.

Tuttavia, sul destino della querelle, pesa ancora la pronuncia del Consiglio di Stato, a cui la compagine di Luminoso, giudicata «illegittima» si era appellata il 30 agosto scorso. «L'istanza cautelare — ha detto Luminoso — dovrebbe essere discussa il 26 settembre.

È singolare che il Ministero non abbia atteso anche l'ultimo grado di giudizio. Rispetto e non commento le sentenze, ma solo se il Consiglio di Stato rigetterà la richiesta di sospensione — avallando il Tar — passeremo il testimone. Altrimenti, valuteremo i margini di un'ulteriore impugnazione».

Sulla stessa linea e «sorpreso» si è detto anche Mario Beomonte, presidente dell'Ordine di Roma: «non temiamo "indagini" da parte del nuovo Cni sul nostro operato. Non sarebbero credibili perché "viziati" da conflitto d'interesse».

Soddisfatto, invece, il neoconsigliere della sezione B, Antonio Picardi, mentre si attende di conoscere la data dell'insediamento, che non si esclude possa avvenire già domani.